

Sciopero dei bus, Ericsson e Poste in piazza: martedì nero per Genova, traffico a rischio caos

di **Katia Bonchi**

04 Luglio 2016 - 11:36



Genova. Sarà un martedì nero quello di domani per il traffico a Genova con due cortei, un presidio e lo sciopero dei bus. Andiamo con ordine per lo sciopero regionale del trasporto pubblico locale i **bus a Genova si fermano per 4 ore, dalle 11.30 alle 15.30**, stesso orario per la Ferrovia Genova Casella. **I bus di Atp** invece che interessano i pendolari della provincia di Genova si fermano **dalle 10 alle 14**. Filt-Cgil, Fit Cisl, Ultrasporti, Faisa Cisol e Ugl non hanno al momento indetto alcun corteo ma hanno già in programma un incontro con i capigruppo per domani alle 12 in Regione.

In Regione domani mattina ci saranno anche **i lavoratori di Iren** che chiedono che la gestione di Ireti che è stata trasferita da Genova a Tortona nell'ambito della riorganizzazione del gruppo torni sul territorio genovese.

A manifestare in **corteo** saranno invece i lavoratori delle Poste e quelli di Ericsson. **I lavoratori delle Poste si sono dati appuntamento alle 9 davanti alla stazione Principe. Da lì si muoveranno in corteo verso la Prefettura.** Poi una delegazione si sposterà verso la sede della Regione Liguria dove è previsto un incontro con i capigruppo.

I lavoratori temono che la decisione del Governo di cedere interamente la proprietà di Poste Italiane attraverso il collocamento in borsa del restante 65% del capitale azionario, comprometta seriamente la tenuta occupazionale e la socialità del servizio postale.

Infine ma non ultimo domani sarà il giorno del **corteo dei lavoratori di Ericsson** che a fronte della decisione della multinazionale di procedere a quasi 150 esuberi domani daranno vita a un nuovo corteo. L'appuntamento è alle **9.30 in piazza Montano. Da lì il corteo si muoverà verso il centro**. Oggi alle 14 a Roma i sindacati nazionali del settore si confronteranno con l'azienda nella sede di Confindustria. "Come rsu abbiamo deciso di non partecipare - spiega Marco Pains - perché non è questo il percorso che abbiamo chiesto. Abbiamo chiesto un intervento del ministero dello sviluppo economico e finché non arriverà un tavolo in quella sede con l'azienda continueremo la protesta".